Anno IV. Udine — Mercoledì 23 Giugno 1886 N. 149.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Il Friuli

col primo Luglio

apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa del giornale.

Il *Friuli* è l'unico periodico liberale-progressista della nostra provincia, e come tale continuerà a sostenere tutte le idee del partito, pel quale combattè e vinse nella ultima campagna elettorale del primo Collegio di Udine.

Il *Friuli* essendo poi il giornale quotidiano il più a buon mercato della Provincia, ha la maggiore tiratura giornaliera di copie, e perciò si raccomanda da sè al favore dei cittadini, e dei comprovinciali.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

RAFFRONTI UTILI

Il giorno 16 corr. al deputato Felice Cavallotti perveniva da Palmamontechiara il seguente telegramma:

«*Deputato Cavallotti — Roma*,

A lei veterano delle patrie battaglie, generoso nel soccorrere, sempre primo l'umanità sofferente in ogni luogo, dimostrando la solidarietà degli italiani, questo Comitato di soccorso dirige una calda preghiera, affinchè per di lei opera vengano soccorse le famiglie derelitte dei 200 orfani e le vedove dei 52 lavoranti sepolti nella catastrofe della solfara di Verdillo.

Il presidente del Comitato
Luigi Ferruggia»

Il Cavallotti, era in quel momento alla Camera e, preso un foglio dal suo banco di deputato scriveva al Depretis la lettera seguente:

«*On. Presidente del Consiglio*,

La politica pur troppo ci divide — ma la carità — e un po' l'arte — non è vero? ci unisce. E sarebbe il mio troppo ardire di chiederle nel foglietto accluso la sua firma al disopra della mia? La mia, ahimè, non ha autorità per farla girare tra i colleghi della Camera — ma la sua, *qui dentro*, ne ha tanta che è perfino *più* di quel che vorrei: — e tra le due poi, ci è un *margine* d'idee *sufficiente* perchè quelle dei colleghi, di color vario ci possano stare. E così invece del voto mio e degli amici, — e dei dissidenti — che è poca cosa — io le offro, per la consolidazione del gabinetto... la benedizione degli orfani e delle vedove — che è sempre qualche cosa di più.

Di lei dev.
Felice Cavallotti»

«Sottoscrizione fra i colleghi della Camera a beneficio delle famiglie dei 200 orfani e delle vedove dei 52 sepolti nella catastrofe della solfara di Verdillo:

Felice Cavallotti... L. 25.»

Depretis legge, prende la penna e al disopra del nome di Cavallotti, scrive:

Agostino Depretis... L. 100.

Allora Cavallotti si mise in giro per i banchi di Destra e di Sinistra, aiutato dall'amico Maffi e da Fili-Astolfone deputato del Collegio in cui giace la solfara, e in meno di mezz'ora raccolse più di mille lire che nel giorno appresso divennero 2000 e le trasmise immediatamente alla presidenza del Comitato per evitare che diventassero i soccorsi di Casamicciola!

Molte osservazioni e considerazioni si potrebbero qui fare; ma io mi limito alle tre seguenti:

L'on. Fili-Astolfone era il deputato di quel Collegio e tra i periti non furono certamente pochi coloro che gli diedero il voto per rimandarlo alla Camera: ciò non esclude che il suddetto Fili-Astolfone si dimenticasse subito dei votanti e pensasse alla pancia del votato.

La seconda considerazione si ha dal fatto che i poveri e gli infelici se anche votano per i ministeriali, sono poi costretti a ricorrere e a buttarsi fra le amiche braccia della Sinistra o della Sinistra pura, quando hanno bisogno di un soccorso. Accade invece il contrario quando si tratta di mangiare sulle casse dello Stato: in questi casi gli affaristi e i banchieri, i grandi possidenti e gli industriali si affollano attorno alla Destra ed alla Sinistra impura, perchè sono queste le categorie che dispongono dei pubblici tributi.

In verità io non capisco per qual motivo la nostra Provincia di Udine abbia dato nei recenti comizi tanta zavorra per la nave ministeriale. Dico zavorra e non credo a torto se anche faccio eccezione per quell'anima grande e per quell'intemerato patriotta che risponde al cognome di Cavalletto. Abbiamo avuto di recente l'incendio spaventoso che distrusse tutto il villaggio di [illegible] e non fu uno solo fra tutti i deputati del II. Collegio che pensasse di attenuare in qualche modo l'enormità del disastro.

Non uno fra essi, ed erano tre, che alzasse la voce in Parlamento per chiedere che fosse meno dura la mano dell'esattore; non uno che si recasse sul luogo a lenire i dolori e le miserie; non uno che invocasse o si facesse centro della carità cittadina. Eppure tutti i voti caddero dalla parte dei ministeriali.

Passata la festa gabbato lo santo. Fino a che le nostre popolazioni non avranno un chiaro concetto dell'importanza del voto e parrà loro quasi inconcludente darlo a Tizio o a Sempronio, le cose cammineranno come oggi e si vedrà un regalo di 100 milioni per Napoli contro uno zero dato per esempio a Venezia. Nella stessa guisa si froderà la Legge sulla perequazione fondiaria rimandandone l'attuazione fra 20 anni, ecc. ecc.

Tutte cose delle quali spero intrattenervi prossimamente.

Carnicus.

Per chi opterà Di Lenna — Chi gli succederebbe nel Collegio Udine II. — Inutilità di affrettar l'elezione — Necessità di fortificar la maggioranza — Sacrifizio di ministri — Incerto il futuro, certo la perdita di tempo e la protrazione delle riforme.

Appena il 21 furono convalidate l'elezioni non contestate del nostro Collegio. Quanto tempo perduto inutilmente! Non si potrebbe fare una sola relazione di tutte l'elezioni non contestate?

L'onor. Di Lenna sceglierà Udine o Firenze? Altro inutile perditempo. Non potrebbesi stabilire per legge che nelle elezioni multiple decidesse la sorte? Sarebbe più spiccia e più razionale, ripugnando che l'eletto abbia da preferire di rappresentare l'uno piuttosto che l'altro Collegio, e che dipenda dalla sua volontà il dichiarare vacante l'uno o l'altro.

Se rimane vacante Udine II quei di sinistra hanno parecchi candidati. Il prof. Marinelli, lo Zamparo, l'Orsetti ed il Magrini che nominiamo coll'ordine dei voti ottenuti nel 23 maggio.

Avendo quei di Cividale fatto trionfare l'on. Baissecourt, e quei di Gemona, Tarcento l'on. Marzin, sarebbe giusto di preferire nella scelta il candidato della Carnia. Ora quei di Sinistra avrebbero oltre al Marinelli due compaesani, l'Orsetti ed il Magrini. E chi porteranno quelli di Destra?

Del resto a che pro convocare adesso il Collegio? Unicamente per dare all'eletto la franchigia sulle ferrovie.

Tutti convengono che la Camera non può essere tenuta aperta oltre ai primi di luglio e che non la si può riaprire prima di novembre.

Il Ministero ha chiesto l'esercizio provvisorio di un mese, ma è naturale che qualche deputato abbia già avuto la consegna di proporlo per l'anno intiero, essendo impossibile discutere in pochi giorni i bilanci, nè potendosi richiamare i deputati a Roma unicamente per accordare altri esercizi provvisorii.

In questi quattro mesi l'on. Depretis avrà il tempo sufficiente per esaurire tutti i mezzi di attirare a sè parte dei *dissidenti* e rendere la maggioranza — che oggi si pretende *sufficientissima* — più forte e più compatta.

Ma quali sacrifizi si dovranno fare, quali saranno le pelle espiatorie?

La *Perseveranza*, organo magno dell'on. Bonghi ha già iniziato la guerra contro tutti i ministri all'infuori del Robilant e del Ricotti. Essa accusa espressamente il Coppino, il Grimaldi ed il Tajani — *e perfino del Brin dubitasi* — di un cotale spirito di alienazione (sic) rispetto ai deputati della maggioranza che vengono da destra.

Accusa poi il Depretis di non affermarsi apertamente, di esitare quando si tratta di metter fuori nomi che possano far credere di pendere a destra, vorrebbe insomma passasse francamente a destra, non sapendosi come altrimenti qualificare il partito dei Minghetti, dei Bonghi, dei Luzzatti ed essendo una vera mistificazione — diremo col Gabelli — il così detto partito nazionale.

È impossibile, per lo stesso *Mago* indovinare quali saranno le condizioni future del Ministero e della Camera. Sono troppi che cercano di afferrare il potere, e per quanto si accresca il numero dei portafogli, non se ne possono creare tanti da accontentare tutti. Ecco la vera causa dei malumori, delle dissidenze, della mobilità dei voti che possono essere dispersi da un momento all'altro come foglie turbinate dal vento.

Una sola cosa è certa, che si perde il tempo inutilmente; il paese è agitato da parecchi mesi senza alcun frutto; le riforme tanto desiderate e tanto necessarie, dell'Amministrazione centrale, delle Amministrazione Provinciale e Comunale, dell'Organico Amministrativo e Giudiziario e tante leggi più o meno urgenti, la maggior parte studiate e ristudiate da molto tempo, saranno ancora un desiderio chi sa per quanti anni.

Quando si pensa al poco che si è fatto in ventisei anni ed al molto che si avrebbe potuto o dovuto fare coi valori indiscutibili che abbiamo in Italia in tutti i rami, si è inclinati a dubitare della bontà delle istituzioni ed a desiderare, almeno per qualche periodo, una dittatura civile.

Un Elettore del Collegio Udine II.

---

2 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Fritz, disse un corazziere al suo vicino, mi pare che il colonnello abbia fatto fagotto per l'altro mondo, poichè il comandante *Fracassa* ha la parola.

— Eh, via! rispose Fritz, non l'hai veduto cadere il colonnello?

— Io? Io non vedo niente, da venti minuti, ho una mosca nell'occhio sinistro e una paglia nel dritto!... guarda.

Il soldato volse la testa verso il suo camerata; la visiera del suo elmetto era rotta; un lungo sfregio gli solcava la fronte vicino alle ciglia, e gli occhi suoi erano colmi di sangue.

— To', è vero disse Fritz senza scomporsi, è un bell'e buon templone... Passa da dietro.

— Grazie! Chi mi condurrebbe? Vo piuttosto innanzi, io!

— Dunque il colonnello è morto?

— S'è fatto raggiungere da un'archibugiata, che gli prese di mira il petto dopo aver colto il suo cavallo alla testa. Tutti due fecero un mucchio solo!...

— Ma papà *Fracassa* non è il più anziano; dove sono gli altri comandanti?

— *Ad patres*, vecchio mio!... Ma che goccioloni questi fantaccini, stizzirsi e tirare sulla mia corazza! Ecco dieci ammaccature che mi vi han fatto in un quarto d'ora; questa m'ha dato una impertinente puntura sul fianco. Io già sbadiglio come un'anguilla.

— Sacripante! il capo armajolo avrà ben da lavorare in riparazioni!

— Non tanto quanto il maggior *Tagliafette*...

— *Preparatevi alla carica!* comandò il capo-squadrone con voce sonora e vibrante.

— Buono! biascicò il corazziere ferito; se avessi almeno potuto mondarmi un occhio solo!

L'uomo che i suoi soldati chiamavano il comandante *Fracassa*, era di statura colossale, e montava un cavallo nero, superbo, pieno di vigore; malgrado gli stenti della giornata, il comandante pareva posto in sella come una statua di bronzo; lo stallone era ardente, il cavaliero freddo; s'avrebbe detto che egli seguisse d'uno sguardo prettamente attento una pacifica manovra sur un campo d'esercizio; ma considerandolo più da vicino, alla sua assisa lacera, macchiata di polvere e di sangue, vedevasi ch'egli aveva presa già gran parte alla tenzone.

I corazzieri lo sopranominavano il comandante *Fracassa* perchè il suo pugno di ferro non calava mai sopra un nemico senza atterrarlo. La sua devozione all'imperatore era un culto; egli aveva fatte tutte le campagne della repubblica e dell'impero; l'Egitto, la Spagna, la Germania, e la Russia l'avevano veduto sempre ritto dominando con la sua testa le file della truppa insieme alla quale egli andava al fuoco; e, singolare capriccio della fortuna, quel magnifico soldato, coraggioso come la sua spada, non era mai stato ferito; la sciabola, il moschetto, il cannone, l'avevano sempre rispettato, era un paladino d'Ariosto.

Quand'ebbe comandato: *Preparatevi alla carica!* il barone Delmas gettò una lunga occhiata sul pelotone al quale appartenevano il corazziere Fritz e il suo camerata già accecato da un colpo di sciabola. Quello sguardo aveva una espressione di desolata tristezza; egli fu accompagnato da un sussulto, cui nessuno avvisò sebbene tutta la persona del colosso ne andasse scrollata.

Qual era la causa di quell'emozione?

Il barone aveva un figlio, che fatto tenente alla battaglia di Ligny, militava nel reggimento di suo padre e comandava il manipolo di Fritz. Alla decima carica compita da questo pelotone, il giovane Paolo Delmas era sparito; la sua schiera erasi rannodata senza di lui, e durante il breve riposo accordato a' suoi squadroni, il comandante divenuto condottiero del corpo per la morte del colonnello, avea sperato che avviato nell'impeto della corsa, suo figlio non tarderebbe a raggiungerlo. Egli era avvalorato in questa speranza dall'essenza d'un vecchio quartiermastro chiamato Nock, ch'egli aveva posto qual tutore vicino al giovane officiale. Nock aveva tale una larghezza di spalle da coprir comodamente due petti che si fossero collocati dietro il suo. Così prodigiosa era la sua forza ch'ei non combatteva che col petto del suo cavallo e col pomo della sua spada; egli non uccideva ma accoppava.

Nock era stato incombenzato di vegliare su Paolo Delmas.

Il bollore del giovane Delmas avea per contrappeso la flemma imperturbabile del vecchio soldato alemanno, che se ne rideva delle focilate, e non pigliava sul serio che i projettili da dodici. Paolo e Nock non ricomparendo, il barone Delmas, concesse alla sua emozione un minuto per rimpiangerli, divorando le sue lagrime; quindi asciugò la lama della sciabola sulla criniera del suo cavallo, presagio terribile, (secondo le abitudini) delle vittime ch'egli avrebbe immolate alla memoria loro ed alla sua vendetta.

Il comandante si volse agli squadroni che erano ammassati in colonna, e stava per metterli in sulle mosse, quando due cavalieri, coperti ognuno da uno stendardo tolto all'inimico, giunsero dietro lui di galoppo.

— Padre! sclamò uno dei cavalieri; finalmente ne ho uno, ma Nock ha rapito il più bello.

Occorreva un anima di ferro per combattere la possente emozione, causata al padre da sì insperato ritorno. Un dolce raggio di gioia rischiarò spontaneamente il tetro viso del genitore avventuroso ed egli disse:

— Se avete udito entrambi suonare a raccolta, aveste il gran torto di perdervi in tali bubbole. Il primo dovere è d'obbedire sì per la ritirata come per la carica. Ai vostri posti!

Quindi chiamati coi nomi loro, due corazzieri ch'escirono tosto dalle file, il comandante soggiunse:

— Pigliate questi due cenci, portateli all'Imperatore che è alla tenuta delle *Belle-Alliance*, e ditegli che il reggimento è in procinto di raccoglierne ancora.

Slanciati nuovamente, i corazzieri irruppero per la undecima volta sulla brigata del generale-maggiore Hackett, la quale fu letteralmente stesa a terra; i nostri cavalieri franséro tutta la prima linea inglese, e giunsero alla seconda; afforzati dai dragoni della guardia, tennero fermo per più d'un'ora sotto due fuochi incrociati, che riaccendevansi tosto che le sciabole avevanli spenti.

Per quanto valoroso sia un uomo, il suo braccio s'affatica a colpire; per vigoroso che sia un cavallo le sue forze si estenuano, e nulla più sa ottenerne la foga del suo cavaliero. Spossata, senza lena, la nostra cavalleria si fermò; ella avea fatto prodigi e non poteva operare un miracolo; più non le restava che la forza morale di aspettare la morte, ed ella se l'aspettava senza vacillare sul terreno stesso che sì splendidamente avea conquistato.

I corazzieri di Milhaud e di Kellermann, vennero a raccapezzarsi sul ciglione della spianata di Monte San Giovanni, offrendo il fianco sinistro, a quegli stessi cannoni, che essi avevano presi dieci volte senza poterli conservare e che distruggevano le loro latere file. Quegli eroici reggimenti, sbaragliati dai loro stessi trionfi, erano ridotti a meno della metà, e i cavalli che restavano più non reggevansi in piedi.

— Sei ben sicuro di non esser ferito, padre mio? domandò Paolo Delmas al barone.

(*Continua*)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI.

Vien data lettura delle seguenti proposte di legge: di Delvecchio ed altri per la pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala; di Berio sulla tassa di minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi.

Depretis presenta i seguenti disegni di legge: Riparto nel numero dei deputati nei collegi elettorali, riforma della legge comunale e provinciale, riforma della legge di sicurezza pubblica, determinazione del numero dei ministeri, istituzione del consiglio del tesoro, stato degli impiegati civili, provvedimenti pei danneggiati dall'eruzione dell'Etna, maggiore spesa per l'espropriazione dell'isola dell'Asinara e impianto. Presenta poi a nome del ministro dell'istruzione i disegni: Convenzione per la sistemazione di varii istituti scientifici nell'università di Pavia, conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte e antichità, istituzione della scuola normale ginnastica in Roma.

Marcora propone l'urgenza per la riforma delle leggi comunale e provinciale e sulla sicurezza pubblica. Disandonato per la legge sui ministeri.

Borgatta chiede che ogni ufficio nomini due commissari per la legge comunale e provinciale.

Approvansi le proposte.

Nicotera svolge l'interrogazione sua, e di altri sull'applicazione della legge per il risanamento di Napoli.

Depretis risponde assicurando che la legge avrà la sua esecuzione.

Disandonato svolge l'interpellanza sulla condotta tenuta dal governo durante le elezioni generali, censura le candidature ufficiali sostenute per mezzo di influenze esercitate da prefetti, sottoprefetti, dai sindaci e funzionari inferiori.

Depretis dichiara il governo aver lasciato piena libertà ed usato molta longanimità tantochè alti funzionari dello Stato si sono apertamente adoperati per l'opposizione. Se alcuno ha violato la legge si deferirà ai tribunali.

In Italia

Alla Tomba di Cavour.

Cambiano 22. Una cinquantina di carrozze trasportarono in pellegrinaggio alla tomba di Cavour a Santena, i ministri, i rappresentanti del parlamento e delle città italiane. Gli invitati assistettero al servizio tenebre. La chiesa era affollata.

Gl'invitati visitarono poscia la tomba di Cavour deponendovi corone, e il Castello.

Il conte di Sambuy consegnando la corona di Torino annunciò l'invio d'una corona e d'un telegramma del Re ad Amedeo.

Rispose commosso Alfieri ringraziando in nome della marchesa ultima superstite della famiglia Cavour.

Furono spediti dispacci al Re e alla marchesa Alfieri.

Solferino e San Martino.

Domani 24 giugno ricorre la solenne commemorazione di questa grande battaglia, dalla quale dipesero i nuovi destini della nazione italiana.

Alle 9 e mezza antim. si celebrerà la funzione nell'Ossario di San Martino ed alle 10 si visiterà la grande Torre storica, dedicata alla memoria del Re Vittorio Emanuele II, e che oramai elevasi a 48 metri per sottoscrizione cittadina.

Alle 12 1\|2 avrà luogo la stessa funzione nell'Ossario di Solferino; alle 2 pom. comincierà poi l'annuale *estrazione* dei premi a favore dei soldati, che presero parte alla battaglia di San Martino, e subito dopo si salirà sulla Rocca di Solferino per contemplare il piano del glorioso combattimento.

Neve in Toscana.

A Vallombrosa, domenica, cadde della neve!

La salute pubblica in Italia.

Treviso 22. Dal mezzogiorno del 21 al mezzogiorno del 22:

Treviso casi nuovi 1, a Montebelluna 3, morti 1, a Resana 2, a Povegliano 8, a Volpago 2, morti 1, a Villorba 4, morti 1, a Monastier 1, a Altivole 1, a Vittorio 4, morti 1.

Morti dei precedenti: a Montebelluna 1, a Resana 1, a Povegliano 2, a Vittorio 1. — Guariti: a Loria 3, a Montebelluna 1, a Moduna 1.

Venezia 23. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 vi furono casi nuovi 2.

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia:

Murano casi nuovi 1, Mestre casi nuovi 8, Chirignago casi nuovi 2 morti 1 dei giorni precedenti, Marcon casi nuovi 1, Zellarino casi nuovi 1, Dolo casi nuovi 1, Chioggia casi nuovi 4, morti 1, dei giorni precedenti, Portogruaro casi nuovi 2, morti 1, dei giorni precedenti 1. Fossalta di Portogruaro morti 1 dei giorni precedenti.

Padova 22. Dal mezzogiorno del 21 al mezzogiorno del 22 casi nuovi 6, uno dei quali nel militare.

In provincia: Ponte S. Nicolò casi 1, Piombino Dese casi 1, Piazzola casi 1, Cittadella casi nuovi 1.

Bari 22. Casi 2 seguiti da morte.

Brindisi 22. Nelle ultime 24 ore: 17 casi, morti 2, Oria casi 3, Latiano casi 8, morti 2.

All'Estero

La causa dei Principi al Senato francese.

Parigi 22. Si discute sull'espulsione dei principi.

Marcon fa professione di fede giacobina!

Bordeaux combatte il progetto in nome dei principi del 1789.

Freycinet prende la parola. Ripete gli argomenti detti alla Camera.

Dichiara che nessun governo può sopportare presso di sè un altro governo. Rivendica la piena responsabilità dei progetti.

Confuta il rimprovero di cedere agli intransigenti. Sostiene che il diritto comune è inapplicabile ai principi.

Respinge energicamente l'idea della confisca; termina esortando i senatori repubblicani a votare il progetto nello interesse supremo della Repubblica.

Beranger relatore difende le conclusioni della relazione respingendo il progetto.

Audiffret Pasquier fa l'elogio dei principi di Orleans.

La discussione generale venne chiusa e si passa a quella degli articoli.

Il Senato dopo respinto il contro progetto Barthe deferente ai tribunali i complotti contro lo Stato, approva l'articolo primo del progetto votato dalla Camera con voti 137 contro 122.

Si approvano in seguito gli articoli del progetto.

La destra domanda lo scrutinio segreto. L'insieme del progetto è approvato con 141 voti contro 107. (Applausi a sinistra).

In Provincia

Codroipo *22 giugno.*

Domenica scorsa, sotto un cielo plumbleo, piovigginoso, pieno di mestizia, nell'alpestre villaggio di Terzimonte succedeva uno di quei sacri avvenimenti che empirono di esultanza il cuore di quelle devote e pudibonde fanciulle che vedono con gioia accostarsi all'altare di Dio la vergine calotta di un simpatico e gentil pretino.

Don Giovanni Trinca sacerdote novello celebrava la sua prima messa.

La fausta nuova, discesa dai carnici monti si ripercosse giuliva e festante nell'animo di un Don *Francesco P.* che in paraggio all'amico lontano, che s'appressava al divin talamo, invocata la poetica musa, afferrata la cetra, volò rapido alla casa di *Don Giovanni* ed appostatosi,

di sotto al suo balcone
si mise a cantar questa canzone:

Giovanni, se la terra, il mar le sfere
Obbedienti al signor, mostrano a noi
Sì grande il suo potere,
Qual vedrò possa in te, se ai cenni tuoi
Oggi vidi sommesso
Non il creato ma il Creatore istesso?
Possa infinita! E per un tal portento
Che t'offrirò io mai, che sentimento?
Oh! nulla: perchè darti m'è vietato
Quanto al signor va dato,
E dar non vorrei poco, o amico mio,
A Chi è fatto, padron di questo Dio.

La terra, il mar, le sfere; il moto di rotazione e di rivoluzione degli astri tutti; la loro forza centripeda e centrifuga; i cento milioni di soli che ingemmano il firmamento; in una parola il *Cosmos* che abbraccia tutte le meraviglie, mostrano al *madrigalesco Don Francesco*, quanto grande e sublime era la potenza del Signore.

Senonchè di fronte al *grandioso* fatto che la Chiesa diventa la mistica sposa di don Giovanni, l'opera gigantesca del divino fattore, agli occhi del poeta, impallidisce, rimpicciolisce al punto, che quella manata di fango con cui Dio, secondo la Bibbia, impastò il primo uomo, or diveone, sotto le sembianze di un... *prete*, qualcosa di più del suo Creatore.

Ed ecco che *Don Francesco*, nella sua fervida immaginazione, vede l'amico suo, volare al Celeste Regno, sfondare la porta del Paradiso, sottomettere con un sol cenno Iddio e sedersi sul di lui aureo trono.

Potenza infinita! esclama allora Don Francesco. Che posso offrirti? qual sentimento?

Ma poi pensando che quel poco che potrebbe offrire, lo ha impegnato al Signore, che è diventato il servo umilissimo di Don Giovanni, esclama:

Mi è vietato! Ma se lo sapessi...

dar non vorrei poco, o amico mio
a chi è fatto padron di questo Dio!!

Padrone di Dio. Anime sante, anime pie, sciogliete un inno di gioia al Supremo dei Supremi. Il vostro Dio non è più quello che, come voi credete, con un *fiat* ha creato la luce, ma è *Don Giovanni Trinca*, in carne pelle ed ossa il quale oggi disceso dal cielo, indossata la veste talare e sottomessosi alla tonsura, si installò in mezzo alla vita patriarcale di quei *poveri diavoli di Carnielli!*

Oh santa degnazione di Colui che
vede a sè sommesso
Non il Creato ma il Creatore istesso.

Minimus.

P. S. A piedi del *Madrigale* fatto stampare da Don Francesco P., vi è scritto: Con autorizzazione dell'autorità Ecclesiastica.

E questo è il non *plus ultra* delle... *bestialità*.

Annegamento. In Ampezzo nel 17 corr. certo Patris Lorenzo cadde accidentalmente nel torrente Rio Storno, rimanendo annegato.

In Città

A proposito della sospensione del Concorso Agrario Regionale di Udine. I giornali cittadini annunciarono jeri che su proposta del Consiglio Sanitario della nostra Provincia, il Ministero ha creduto sospendere la nominata Mostra Regionale Agricola che qui doveva effettuarsi nel venturo agosto, rimandandola a tempo indeterminato, dopo che le disastrose inondazioni del 1882 le avevano già fatto subire altra proroga.

Ora, a parte adesso che tale precipitata decisione trova il suo movente precipuo più che altro in una esagerata morbosità paurosa, genere di malattia psichica ben più contagiosa e dannosa del colèra che si adduce quale causa efficiente della sospensione in parola, ma che viceversa andò manifestandosi con casi isolati nella Regione Veneta ed in proporzione sempre minuscola e decrescente nella stessa Venezia, a parte che tale deliberazione non trova appoggio neppure nella sommessa voce corsa che cioè scarso fosse il numero degli espositori, perchè la stessa ministeriale *Patria del Friuli* annunciava jeri a tale riguardo che: «*in questi ultimi giorni le domande di partecipare al Concorso erano piovute in gran numero dalla Provincia e da tutte le altre ammessevi*» con preavviso per nuove inscrizioni, non considerato per un momento il danno pure incalcolabile che ne verrà da tale inconsulto provvedimento al commercio specialmente minuto, ad un numero non esiguo di artisti e di operai tuttociò, ripeto, posto per ora in seconda linea, è lecito sapere perchè il solo Consiglio sanitario della Provincia nostra abbia dato voto favorevole per l'approvazione di tale sospensiva mentre logica, giustizia e convenienza esigevano che in argomento sì importante venissero interpellati per lo meno anche i Consigli sanitari delle altre singole Provincie ammesse al Concorso (e sono sei), ciò che resta implicitamente negato dalle pubblicazioni apparse?!!

Nè la *immunità* attuale del colèra della Provincia nostra od il temuto pericolo d'infezione che si vorrebbe importabile per alcuni così isolati nel Veneto, scusano o scemano il demerito per una simile autoritaria decisione, che anzi queste ragioni stesse mettono in maggior rilievo la scorrettezza della misura presa, appunto perchè questa lede interessi non solo friulani, ma di una intera Regione di quasi due milioni e mezzo di abitanti.

C. Fr.

Alla commemorazione di Cavour che ebbe luogo lunedì a Torino nell'Aula Storica del Senato Subalpino, assisteva quale rappresentante della nostra provincia, l'on. presidente del consiglio provinciale co. comm. Giovanni Gropplero.

Circolo Artistico Udinese. In seguito alla deliberazione ministeriale che proroga a tempo indeterminato il Concorso Agrario Regionale Veneto, la Direzione del Circolo Artistico si fa premura di avvertire i signori Artisti della Città e Provincia, che resta pure protratta la Mostra d'Arti Belle e d'Arte applicate all'industria, indetta colla Circolare 22 marzo 1886.

Una domanda. Riceviamo la seguente:

Da qualche tempo vedo, in tutti gli avvisi d'asta che il nostro Municipio pubblica riflettenti lavori e forniture d'appaltarsi, scritta una condizione la quale porta obbligo agli aspiranti, all'appalto, di munirsi di un certificato d'idoneità dell'ingegnere municipale.

A mio modo di vedere non havvi disposizione di legge che ciò prescriva, perchè nel regolamento sulla contabilità generale dello stato, e nella legge sui lavori pubblici è disposto che: non potranno essere ammessi a far parte alle pubbliche aste che le persone di conosciuta idoneità, che potrà essere provata mediante esibizione di un certificato rilasciato da persona tecnica o da un ingegnere civile.

Il nostro municipio ha pubblicato un avviso d'asta per l'appalto *del lavoro di allestimento e sgombro dei palchi e steccati per gli spettacoli delle corse Ippiche in Giardino* ecc., ed appunto anche in questo avviso si legge la condizione su indicata, cioè: *che nessuno potrà farsi aspirante all'appalto se non proverà la propria capacità coll'esibire un certificato dell'ingegnere municipale.*

In proposito, avendo io qualche idea di farmi aspirante, domando:

Qual legge dà all'ingegnere municipale di Udine la perogativa di essere lui solo competente a conoscere la *capacità* ed *idoneità* di quegli imprenditori che volessero farsi aspiranti agli appalti del Comune di Udine?

Ed in tesi speciale:

Quali cognizioni tecniche sono necessarie possedere per poter essere ammessi a deliberare l'appalto *per l'allestimento di una paretoja qualunque*, come sono gli steccati per le corse Ippiche?

G. B. Z.

Ferrovia Udine-Cividale. Alla domanda fattaci da alcuni nostri amici se oggi pubblicheremo l'orario ed i prezzi per la nuova linea, sulla quale dicesi domani dover cominciare l'esercizio, dobbiamo soggiungere, che mentre non ci venne comunicato alcun orario, ne abbiamo anche fatta ricerca da chi forse poteva esserne a cognizione, ma sempre inutilmente.

Salute pubblica. La salute pubblica continua a mantenersi ottima.

Da tutta la provincia non vi è pur l'annuncio di un solo caso di colèra.

Lo spettacolo d'opera. Da informazioni avute sembra siano in corso trattative per dare in occasione della fiera d'agosto uno spettacolo d'opera al teatro Sociale.

Facciamo voti che le pratiche riescano a buon fine, sicuri di interpretare in tal guisa il desiderio della intera cittadinanza.

Per la metida provinciale dei bozzoli. Richiamiamo l'attenzione della locale camera di commercio sopra la metida *delle galette* che verrà stabilita in Pordenone. Da informazioni pubblicate sulla *Patria del Friuli* che ci risultano esatte, in Pordenone alla pubblica pesa, si sarebbero ascritti ad una a l'altra delle due categorie di bozzoli, anche gli scarti pesati coi relativi prezzi perchè altrimenti non si saprebbe come spiegare il prezzo di lire 2.80 per le gialle pareggiate. Ora la inclusione delli scarti per costituire una metida, è non solo una ingiustizia, ma vi sta contro la pratica costante.

La metida di Pordenone non ha solo un interesse pel distretto di Pordenone, ma anche per tutta la provincia, perchè molti contratti si sono quest'anno basati sulla *metida provinciale*.

Ora interessa che la Camera di commercio provveda, perchè le cose procedano in via regolare e di giustizia.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e parificati, in media, sono di lire 3.10 a 3.40

Gialli nostrani lire 3.65 e 3.75.

L'orario degli uffici telegrafici. La direzione generale dei telegrafi, pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che a partire dal 1 luglio p. v., l'orario degli uffici telgrafici governativi con servizio limitato di giorno è stabilito come segue:

Dal 1 aprile a tutto settembre, dalle ore 8 ant. alle 12 merid. e dalle 3 alle 7 pom.

Dal 1 ottobre a tutto marzo, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 7 pom.

Nelle domeniche e nelle feste riconosciute dallo Stato, dal 1 aprile a tutto settembre dalle 8 alle 11 ant. e dalle 4 alle 5 pom., e dal 1 ottobre a tutto marzo dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 4 alle 5 pom.

Monumento a Garibaldi. Siamo autorizzati a smentire che l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi sia stata prorogata.

Proseguono anzi con la maggiore alacrità i lavori tanto a Udine che a Venezia e si sta studiando sul da farsi per la inaugurazione.

Asta per provvista di legna da fuoco. Nel giorno 8 luglio p. v. avrà luogo, presso il Municipio di Udine, l'asta per la provvista delle legna da fuoco occorrenti per il riscaldamento degli uffici, stabilimenti e scuole municipali nell'inverno 1886-87.

Presuntiva quantità quintali 900 aumentabili a 1140, se ordinata la fornitura per le scuole rurali.

Prezzo a base d'asta L. 2.60. Importo della cauzione pel contratto L. 700. Deposito a garanzia dell'offerta L. 200. Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 60.

Il termine utile per presentare offerte non minori del ventesimo scade alle ore 12 merid. del 23 luglio stesso.

La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato il seguente Manifesto:

Veduti gli art. 46 e 159 del R. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

Si porta a pubblica notizia

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 11 luglio 1886.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Municipio di Udine
Il 19 giugno 1886.

Il Sindaco
L. De Puppi

***

Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio

(Per anzianità)

Degani cav. Gio. Battista — Jesse dott. Leonardo — Canciani ing. Vincenzo — Antonini co. Rambaldo — Poletti dott. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Locatelli bar. dott. Francesco — Novelli Ermenegildo.

(Per rinuncia)

Schiavi avv. dott. Luigi Carlo (eletto pel quinquennio 1886-90)

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

Lovaria nob. cav. Antonio — Di Prampero co. comm. Antonino — Cicconi Beltrame nob. cav. Giovanni — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, Senatore del Regno — Sartogo Pietro — Heiman ing. cav. Guglielmo — Luzzatto Graziadio uff. cor. It. — Valentinis avv. cav. Federico — De Puppi co. Luigi uff. cor. It. — Leitenburg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It. — Di Trento co. cav. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe — De Girolami cav. Angelo — Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Volpe cav. Marco — Mantica nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. Giov. Battista — Bonini prof. Pietro — Di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo — Gropplero co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — Measso avv. dott. Antonio — Muzzatti Antonio — Morpurgo Elio — Baldissera dott. Valentino — Orgnani Martina nob. cav. Gio. Battista.

Consiglieri Provinciali
del Distretto di Udine che scadono d'ufficio

(Per anzianità)

Deciani nob. dott. Francesco — Billia comm. avv. Paolo — Mantica nob. Nicolò.

(Per rinuncia)

Schiavi avv. dott. Luigi Carlo.

***

Le Sezioni elettorali si riuniranno

Sezione I. al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elet-

tori il cui cognome porti le iniziali B E F.

Sez. II. al Palazzo Bartolini (sala terrena) Idem A C D.

Sez. III. al R. Tribunale civile e correzionale Idem G H I K L M.

Sez. IV. nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale Id. N O P Q R.

Sez. V. Idem Idem S T U V Z.

Società Tramvia-Udine. Si avvertono i signori Azionisti della Società Tramvia Udine, che la Banca cooperativa udinese venne incaricata per gl' incassi delle azioni da essi sottoscritte.

Con apposito avviso saranno resi edotti del modo con cui dovranno fare i versamenti.

Il Comitato.

I biglietti che cadono in prescrizione. Presso la cartoleria Barduseo in Mercatovecchio sono in vendita i fac-simile dei biglietti che cessano di aver valore dopo il 30 giugno corr.

Il quadro contenente tutti i detti biglietti costa lire 1.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.

Udienze 18, 19 e 22 giugno.

Processo contro Micossi Pietro e Cavelli Francesco imputati di omicidio premeditato.

Pres. cav. Billi, P. M. cav. Mezzadri, — difensore pel Micossi avvocati Baschiera e Dabalà, difensori pel Cavelli avvocati D'Agostini e Bertacioli.

Dopo assunti gli interrogatori degli imputati nei quali risultò per parte del Micossi che dopo averne subiti tre senza mai accusare Cavelli, in un ultimo si indusse a rivelar circostanze che implicherebbero la responsabilità di colui, giustificando il silenzio tenuto colla *paura* (!) e per parte del Cavelli la negativa di essere uscito fuori del quartiere dopo le 9 1/2 di sera, mentre avea dichiarato prima di essersene allontanato di 10 o 12 metri in direzione di casa sua.

Dopo sentiti i periti medici che in sostanza formandosi ognuno la sua ipotesi sul modo secondo cui il ferimento sarebbe avvenuto, ammisero chi più vicina, chi più lontana la possibilità che il colpo potesse essere stato inferto con una daga militare, soggiungendo però il dott. Franzolini che riteneva più probabile l'uso di un pugnale, e ciò in seguito a vari esperimenti da esso fatti su cadaveri; dopo sentito il prof. Nallino sulle ricerche da lui fatte di traccie di sangue sulla daga e nel fodero, che escluse in via assoluta, e di quelle del sangue trovato sur un tavolo della cucina, nei riguardi del quale dichiarò che non avea potuto rintracciare i cristalli di emina, seguo indubbio della presenza del sangue; con che però non escludeva che sangue fosse, attribuendo anzi detta mancanza alla putrefazione e al tempo decorso; dopo avuti infine i schiarimenti di località dal perito signor Morgante; si sentì ieri il primo testimonio nella persona del fratello dell'imputato Micossi, detto Giovanni Primo. Costui nel mentre nell'istruttoria riversava intera (meno una circostanza concernente il Cavelli, e cioè l'incontro fatto con questi verso le 10 di sera presso la borgata dove avvenne il fatto) la responsabilità del parricidio sul fratello, dandone anche le ragioni; ieri cambiò totalmente e cercò tutti i modi di favorirlo anche a costo delle più palmari contraddizioni.

Il signor presidente fu quindi costretto a leggergli quanto avea deposto davanti il Giudice istruttore ben 4 volte a intervalli nel periodo di un mese, e quando si trovava serrato dall'evidenza a tutta giustificazione rispondeva che sulla *calda* aveva deposto così; e con un giro di *se, di ma, di dirò ecc.* cercava di conciliare l'inconciliabile.

Vi furono vivaci interruzioni dei difensori nel senso di raccogliere, ognuno per se, da questa deposizione elementi dei futuri apprezzamenti. e verso le 5 1/2 l'udienza si sciolse previo la divisione per giornate dei testimoni da sentirsi, che stando al programma presidenziale ve ne saranno fino al 4 luglio prossimo venturo.

Per gli agricoltori

(Prima decade di giugno).

La temperatura media decadica fu in generale sopra la normale corrispondente, in media di circa un grado. La temperatura più bassa si verificò a Belluno con 8,1 nel giorno 9, e la più alta a Caserta con 34,8 nel 8.

Veneto. La pioggia tornò propizia al maiz ed al frumento; per le viti, le quali sono ora in piena fioritura, si desidera il buon tempo. In qualche ristretta località si lamenta la presenza della peronospora. Nella generalità il prodotto dei bozzoli sarà soddisfacente.

Lombardia. In generale la campagna bacologica è andata bene. La pioggia ha giovato ai pascoli ed ai frumenti; ora però si desidera ciel sereno e alte temperature specialmente per le viti. Danni per grandine in alcune località delle provincie di Bergamo e di Brescia.

Piemonte. Le uve si presentano ovunque abbondanti. I bachi daranno un prodotto copioso. I frumenti cominciano a biondeggiare. Maiz promettente. Danni per grandine a Castelceriolo, Lobi e Felizzano (Alessandria).

Liguria. Le pioggie tornano favorevoli alla campagna. In generale gli agricoltori desiderano temperature più alte.

Emilia. La pioggia caduta non fu sufficiente al bisogno; se ne desidera dell'altra, specialmente per i prati, il maiz pd i foraggi. Le viti sono dovunque promettenti e lasciano sperare una produzione abbondante. Il raccolto dei bozzoli sarà diverso secondo le località.

Marche ed Umbria. Le pioggie tornarono molto propizie alle campagne, specialmente ai frumenti ed al maiz. La campagna bacologica è quasi dovunque finita. Si sta sarchiando il maiz.

Toscana. Le pioggie tornarono utilissime alla campagna. Gli olivi fioriscono abbondantemente. Comincia la mietitura della segala e dell'avena.

Lazio. Le viti cominciano a sfiorire. Continua la falciatura dei fieni, che riescono abbondanti e di buona qualità. In qualche piccola località si presenta la peronospora.

Regione Meridionale Adriatica. La grandine ha portato dei danni in diverse località dell'Abruzzo e del Molise. L'orzo nelle Puglie è mietuto; ora si comincia a tagliare il frumento e l'avena, il prodotto pare debba essere soddisfacente. Ottima la fioritura degli olivi.

Regione Meridionale Mediterranea. Danni per grandine in qualche località delle provincie di Caserta, di Benevento ed Avellino. Bella la fioritura degli olivi. È finita la fioritura della vite. È terminata la campagna serica con prodotto soddisfacente.

Sicilia. Gli olivi cominciano già ad alligare. I venti fortissimi dell'8 e del 9 danneggiarono alquanto le viti. È già incominciata la trebbiatura dell'orzo, il quale si presenta di ottima grana. È incominciata la mietitura del frumento. L'invasione filosserica va estendendosi nei vigneti del Faro Superiore (Messina).

Sardegna. Le pioggie cadute giovarono molto ai grani ed al maiz.

RIEPILOGO. Le pioggie cadute nell'alta e media Italia tornarono giovevoli a quelle campagne, in modo speciale al maiz ai frumenti ed ai foraggi; soltanto la fioritura della vite ne venne disturbata. In Sicilia e nella bassa Italia è terminata o prossima a terminare la mietitura dell'orzo e dell'avena; quella del frumento sta per cominciare. La fioritura dell'olivo è dovunque bellissima; nell'estremo sud comincia ad alligare il frutto. La campagna bacologica è quasi dovunque terminata; il prodotto è generalmente abbondante. I venti sciroccali fortissimi dell'8 e 9 fecero dei danni agli alberi e specialmente alle viti nella bassa Italia. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Bergamo, Brescia, Modena, Teramo, Chieti, Aquila, Campobasso, Caserta, Benevento e Avellino.

Notiziario

Le manovre di Depretis.

I galoppini ministeriali vociferavano ieri alla Camera delle notizie di colèra a Roma, allo scopo di impressionare i deputati, affinchè, volendosene andare subito, votino frettolosamente i sei mesi di esercizio provvisorio del bilancio.

Si proporrà compiacentemente da Salaris o da qualche altro compare.

Per la bonifica dell'Agro Romano.

Il Ministro Grimaldi bandirà un concorso con premi fra i proprietari dell'Agro Romano che entro il raggio di dieci chilometri eseguiranno meglio le opere di bonifica.

La legge sugli infortuni.

Dicesi che Taiani si opponga alla ripresentazione della legge sugli infortuni.

Grimaldi insisterebbe.

Depretis appoggerebbe Taiani.

Pei Comuni bisognosi.

Al Ministero dell'Istruzione Pubblica studiasi il mezzo per affidare alle autorità scolastiche provinciali la distribuzione dei sussidi ai Comuni bisognosi.

Telegrammi

Londra 22. Gladstone pronunziò un secondo discorso dinanzi agli elettori di Midlothian salutato da frenetici applausi.

Si scusò di dover ripetere costantemente l'unico grido: l'Irlanda, sempre l'Irlanda.

Deplorò di perdere in discussioni sterili il tempo che sarebbe stato preziosamente impiegato, se il parlamento si fosse accordato nella questione irlandese.

Dopo alcune considerazioni personali sopra Chamberlain, Salisbury, e Goschen, l'oratore attaccò i dissidenti del suo partito che non potranno mai concludere fra l'Inghilterra e l'Irlanda un'unione reale.

Parlò lungamente dell'autonomia dell'Irlanda per evitare all'Inghilterra grandi sventure.

Il meeting terminò con un voto di fiducia a Gladstone.

Gladstone dopo il discorso si recò a visitare l'esposizione ove fu accolto da vive acclamazioni e da fischi sonori.

Abbreviò quindi la visita. Oggi andrà a Glasgow per pronunziare un discorso. Quindi andrà a Hawerdeen.

Lord Iddlesigh è giunto ieri a Glasgow. La folla lo applaudì alla stazione.

Parigi 22. Gli uffici hanno nominata una commissione di dodici membri sulla convenzione di navigazione franco-italiana. Di essi quattro sono contrari, quattro fanno riserve affermando che la convenzione impone alla Francia sacrifizi senza compenso.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 16 giugno N. 129, contiene:

— Atto di costituzione di società fra i signori Pittini Giuseppe, Luccardi Sebastiano e Fadini Mattia in Gemona.

— A tutto il 15 luglio resta aperto il posto di maestra elementare in Torreano.

— Sino al 30 giugno corr. trovasi depositato presso il Municipio di Tavagnacco il piano particolareggiato per l'ampliamento di quel cimitero.

— Nel giorno 30 corr. avrà luogo presso il Municipio di Reana del Rojale l'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento del cimitero.

— Sino al 30 giugno corr. resteranno depositati presso l'ufficio municipale di Talmassons il piano particolareggiato di esecuzione per la costruzione del canale del Ledra detto di Talmassons.

— A tutto 1 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare nel Comune di Chiusaforte.

— Nel giorno 30 luglio p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone la vendita di una casa sita in Pinzano appartenente a Scatton Antonio fu G. B.

— Nel giorno 21 luglio p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'asta di beni siti nelle mappe di Bicinicco, Pozzuolo e Lavariano.

— Nel giorno 30 giugno corr., presso il Tribunale di Udine, scade il termine utile per presentare offerte non minori del ventesimo sui beni siti in mappa di Porpetto appartenenti a Di Monte Marianna ved. Pez.

— Il notaio dott. Antonio Michelloni venne tramutato dalla residenza di Pasiano a quella di Buia.

In data del 19 giugno n. 130 contiene:

— Vittoria Moretti ha accettato la eredità abbandonata dalla defunta Anna del Negro ved. Corradina per conto ed interesse dei minori di lei figli.

— Il sig. Ettore Mestroni ha spontaneamente rinunciato, per le sue molte occupazioni, il mandato conferitogli di amministrare il patrimonio della signora Sabbadini-Marzi e di quello dei minori fu Eugenio Franchi.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne netta di vendere	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 650	K. 340	L. 72 0/0	L. 148 0/0
Vacche	» 325	» 160	» 62 0/0	» 125 0/0
Vitelli.	» 65	» 35		» 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 20 — Vacche N. 27 — Suini N. — — Vitelli N. 143 — Pecore e Castrati N. 88

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale Minimo	Massimo	adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
22	Giapponesi annuali verdi, bianche, e riflorate	548.05	52.50	3.20	3.50	3.39	3.35
	Nostrane gialle e simili, e parificate	1928.85	254.40	3.55	3.75	3.67	3.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22.

Rendita Ital. 1 gennaio da 101.20 a 100.95 — 1 luglio 99.08 a 99.18 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 314.— a 315.— Banca di Credito Veneto da 240.— a 283 — Società costruzioni Veneta 317 a — — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.50 a 122.75 Francia 3 da 99.95 a 100.20 — Belgio 3 da — a — — Londra 3 da 25.08 a 25.11 Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 3/8 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.50 1

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 22.

Rendita italiana 101 85 — Mobiliare 979.50 Merid. 790.50 Medit. 572.50 — Banca Nazionale 2274.

MILANO, 23.

Rendita Ital. 101.60 — 45.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25081.1/2.08 — — Francia da — — a — Berlino da 123.90 — —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 22.

Rendita italiana 101.80 Banca Gen. 644.— —

GENOVA, 22.

Rendita italiana tand. deb. 101.52 — Banca Nazionale 3288. — Credito mobiliare 981.— — Merid. 786.50 Mediterranea —.—

FIRENZE, 22.

Rend. 101.60 1/2 Londra 25.10 1/2 Francia 99 97 1/2 — Merid. 735.75 Mob. 986.25

VIENNA 22.

Mobiliare 279.70 Lombarda 114.90 Ferrovie Austr. 284.30 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 10.— — Cambio Pubbl. 49.95 Cambio Londra 126.30 Austriaca 85.75 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA 21

Inglese 101 1/16 italiano 100. 5/8 Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 22.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita italiana 101.85 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 6.87

BERLINO, 22.

Mobiliare 465.— Austriache 378.50 Lombarde 187.50 Italiane 99.75

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23.

Rendita ital. — — sec. 101.50 — Napoleoni d'oro — —

VIENNA 23.

Rendita austriaca (carta) 85.20 d. austr. (arg.) 85.85 id. austr. (oro) 116.90 Londra —.— Nap. 1262.0

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 101.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco